



## Alexander Girard: A designer's universe

**Fino a gennaio 2017, un percorso espositivo al Vitra Museum Design in cui è possibile osservare oltre 700 opere dell'artista e designer statunitense**

WEIL AM RHEIN (SVIZZERA). *A designer's universe*. Già dal titolo, ampio e ambiziosamente onnicomprensivo, emerge la scommessa di una mostra che ci ricorda come nell'estetica novecentesca i confini tra design e architettura, tra interno ed esterno, tra contenitore e contenuto siano decisamente labili. E che ugualmente i limiti tra professioni e discipline tendano spesso a scomparire. Almeno nel caso di personaggi esemplari.

Il *designer* in questione è **Alexander Girard** (1907-1993), eclettico e poliedrico artista statunitense, con solide radici italiane (i primi anni di vita, ad inizio secolo, li passa a Firenze). Si potrebbe definire, proprio a volergli trovare un'etichetta, **un designer di interni e di tessuti**. Ma in realtà il suo *universe* è infinitamente più ampio: ornamenti, grafica, edifici, arredo, loghi, pezzi di arte folk, mostre. Per raccontare efficacemente la sua storia sono stati selezionati **centinaia di oggetti** (più di 700 in tutto) stipati **in un percorso espositivo - articolato in 4 sale** - ricco di suggestioni e capace di trasmettere un'idea di bellezza.

Un *universo* collocato, a sua volta, in un luogo speciale come è il **Vitra Museum Design** (progetto di Frank Gehry, 1989) all'interno di quel **Vitra Campus** - in Germania ma a poca

distanza da Basilea - uno degli iper-luoghi dell'architettura contemporanea. **Inaugurata a metà marzo e aperta fino a fine gennaio 2017**, la mostra è **la prima retrospettiva su Girard**. E non è un caso che a dedicarla sia proprio quel marchio, Vitra, che, dopo la morte (nella sua patria di adozione a Santa Fe, in New Mexico), ne ha acquisito l'archivio. «*Le sue progettazioni ironiche* - spiegano gli organizzatori, lo studio londinese di design **Raw Edges** - *hanno contribuito a formare l'estetica americana del dopoguerra, anticipando la globalizzazione del design*».

Le traiettorie di Girard hanno intercettato autori più noti (come **Charles e Ray Eames**) e architetti come **Eero Saarinen** (con cui ha collaborato a metà anni '50 nella sorprendente Miller House a Columbus, in Indiana), attraversando il modernismo ma proponendo una strada alternativa in cui colore e ricchezza decorativa trovano una loro dimensione, elegante sebbene quasi mai eccessiva. Un'eredità, anche giocosa e divertita, ben rappresentata nel catalogo - **Alexander Girard. A Designer's Universe** (512 pagine, € 69,90) - **curato da Jochen Eisenbrand** e dal direttore del museo del design, **Mateo Kries**: la raffinata copertina in lino riproduce un sole sorridente, reinterpretazione di un disegno di Girard, come fosse un sinonimo della sua opera.

*Immagine di copertina: Alexander Girard fotografato nel suo studio nei primi anni '50 da Charles Eames*

## About Author



### Michele Roda

Nato nel 1978, vive e lavora a Como di cui apprezza la qualità del paesaggio, la tradizione del Moderno (anche quella svizzera, appena al di là di uno strano confine che resiste) e, soprattutto, la locale squadra di calcio (ma solo perché gioca le partite in uno stadio-capolavoro all'architettura novecentesca). Unisce l'attività professionale (dal 2005) come libero professionista e socio di una società di ingegneria (prevalentemente in Lombardia sui temi

dell'housing sociale, dell'edilizia scolastica e della progettazione urbana) a un'intensa attività pubblicistica. È giornalista free-lance, racconta le tante implicazioni dei "fatti architettonici" su riviste e giornali di settore (su carta e on-line) e pubblica libri sui temi del progetto. Si tiene aggiornato svolgendo attività didattica e di ricerca al Politecnico di Milano (dove si è laureato in Architettura nel 2003), confrontandosi soprattutto con studenti internazionali. Così ha dovuto imparare (un po') l'inglese, cosa che si rivela utilissima nei viaggi che fa, insieme anche alla figlia Matilde, alla ricerca delle mille dimensioni del nostro piccolo mondo globale

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)